



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Democratici di Sinistra
Il Presidente

QUALE SANITA' PER IL MOLISE ?

Al Senato è passato l'art.18 della Finanziaria 2008 che se sarà definitivamente approvato nella medesima stesura prevede l'utilizzo di 9 miliardi di euro di aiuto per le Regioni che hanno sfondato il deficit sanitario (Lazio, Sicilia, Campania, Molise, ecc.) con un mutuo trentennale.

Questa ulteriore opportunità maturata per merito della sensibilità del Governo Nazionale del Centro-Sinistra può essere messa a rischio dal mancato rispetto degli adempimenti fissati nel Piano di Rientro dal Debito del 27 marzo 2007 siglato tra Stato e Regione Molise.

Tra gli altri obblighi, com'è noto, è prevista l'approvazione del nuovo Piano Sanitario entro il 31 dicembre prossimo. Per questo è indispensabile aprire al più presto nella competente sede istituzionale (IV° Commissione) le Audizioni con i comuni, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze degli operatori socio-sanitari, il terzo settore e le associazioni. Và istruito un percorso che consente ai diversi soggetti interessati di esprimersi con proposte, emendamenti e contributi sulla bozza di Piano. E sussiste la possibilità, operando bene, di concludere le Audizioni in tempo utile per trasmettere e iscrivere la questione all'ordine del giorno del Consiglio Regionale senza giungere necessariamente all'ultime ore di dicembre, pena la strozzatura del confronto democratico nella sede istituzionale preposta ad apportare gli auspicabili e molteplici correttivi.

Mi sono formalmente rivolto al Presidente del Consiglio e al Presidente della IV° Commissione per delineare in modo trasparente e rapido l'iter del provvedimento così che non si determini lo svuotamento di fatto delle prerogative consiliari di legge.

La consapevolezza di adottare il nuovo Piano nei tempi previsti non deve impedire un confronto aperto sui tagli indiscriminati dei posti letto, il superamento dell'Ospedale Cardarelli quale Ospedale Regionale in favore di un passaggio all'Università, la chiusura di reparti delicati come Oncologia a Campobasso e l'assenza di un riferimento alla medicina territoriale, alle strutture riabilitative e di assistenza socio-sanitario che già operano in Molise.

Perché due aziende sanitarie ? L'ASREM divisa sempre in quattro zone e l'azienda ospedaliera universitaria. Quanti costi amministrativi, doppi dirigenti, manager, dipartimenti, primari che sottraggono fondi ai servizi in favore dei cittadini ? Perché ? Chi l'ha deciso ? Dove ? Che fine fa il Cardarelli una volta transitato all'Università ? E i 130 mila cittadini dei Distretti di Campobasso-Boiano per andare in un ospedale dell'ASREM saranno orientati verso Termoli o a Isernia ? Si può tagliare a Agnone e confermare il reparto di neurofisiopatologia o il contratto col Prof. Huscer a Isernia ? A che serve un concorso per 21 primari a tempo se si sta definendo il nuovo Piano Sanitario con una diversa organizzazione per presidi ospedalieri ?

Campobasso, 10 novembre 2007

Michele Petrarola